

VERSO IL VOTO



LE AMMINISTRATIVE

La città è cambiata in questi nove anni di gestione del centrosinistra. Sul tappeto il nuovo stadio e l'assetto urbanistico

Il candidato Cdl si batte per fare il tunnel dal capoluogo ciociaro a Latina: un'opera faraonica dai costi altissimi

Frosinone, l'Unione cerca una storica conferma

Candidato sindaco Michele Marini, mister preferenze nel 2002. Cdl divisa, ma in vantaggio alle politiche

di Wanda Marra inviata a Frosinone

UN ASCENSORE INCLINATO che collega la Frosinone alta a quella bassa. Ovvero, i vicoli del centro storico, graziosi e non senza una loro identità alle grandi arterie commerciali, architettonicamente un po' desolate, come via Aldo Moro. C'è anche il com-

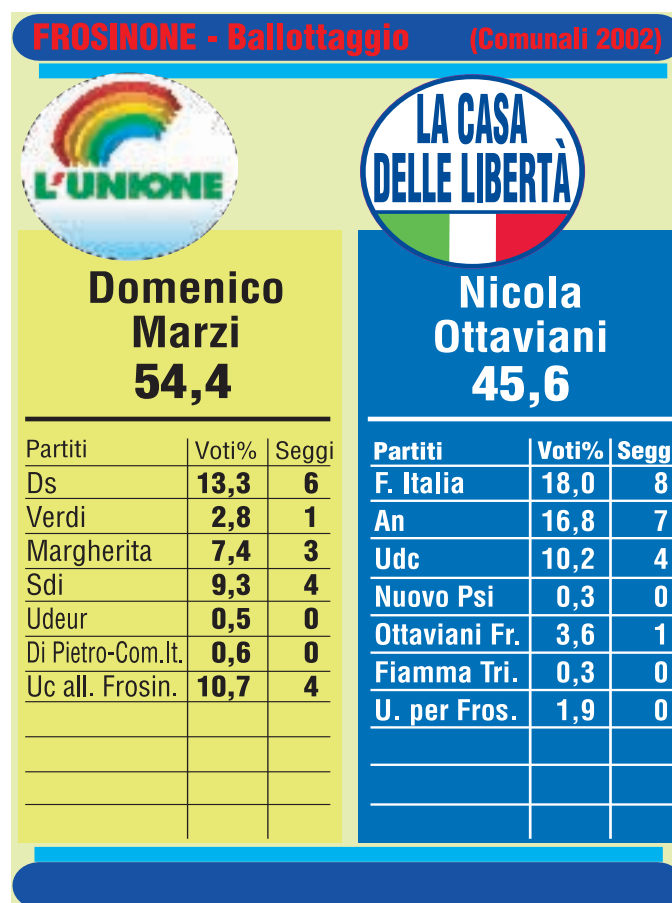
pletamento di quest'opera tra i progetti del candidato sindaco dell'Unione, Michele Marini. E chissà che questa cerniera non possa diventare davvero la metafora del futuro del capoluogo della Ciociaria. Che la città negli ultimi 9 anni, quelli della giunta di centrosinistra di Domenico Marzi, abbia cambiato volto, sono in molti a sottolinearlo. Ma che si debba ren-

dere Frosinone un luogo sempre più vivibile è una necessità. Non a caso l'urbanistica resta il punto più dolente. Domenica e lunedì circa 35mila frusinati vanno al voto. Devono decidere se confermare la fiducia al centrosinistra, che mette in campo Marini, Assessore nella prima Giunta Marzi, Vicesindaco nella seconda, sostenuto da tutti i partiti dell'Unione, oltre che da una serie di liste civiche o scegliere un sindaco di centrodestra. Il candidato della Cdl è Adriano Piacentini, ma ce n'è anche uno, sostenuto dall'IdM e dalla Dc per le autonomie, Riccardo Mastrangeli, che qualche voto dovrebbe prenderlo.

Ci sono poi Tivinio, che corre per la lista di Alessandra Mussolini e De Santis di Alternativa Verde. Ma per capire l'"anima" della campagna elettorale, bisogna fare qualche passo indietro. Frosinone, per 40 anni feudo della Dc di Andreotti, è governata da 9 anni dal centrosinistra, nonostante il centrodestra abbia sempre preso più voti. Un paradosso. Forse parzialmente spiegabile con la personalità e l'indubbio carisma del sindaco uscente, che completati i 2 mandati non può ricandidarsi. Nel '98 Marzi viene eletto al ballottaggio, grazie ai voti di quello stesso Piacentini, ora candidato della Cdl, che nel 2000 uscirà dalla giunta. Diessi-

A sostenere il candidato sindaco del centrosinistra è venuto anche Walter Veltroni

no, avvocato più importante della città, nipote di quel "Sor Memmo", primo Sindaco della città, nominato dagli Alleati, Marzi è personaggio molto in vista in città. La riconquista, anche questa volta al ballottaggio, nel 2002, quando per strappargliela scende in campo come capolista di An, addirittura Storace (nonostante fosse allora Presidente della Regione Lazio). Lo stesso Marzi ne assumerà poi la difesa nella questione Lazio-matrica. Per etica professionale, spiegò all'epoca. Le elezioni del 2002 finiscono con 20 consiglieri del centrosinistra contro 21 del centrodestra. Una situazione fotografata in città come l'Anatra zoppa. Con un difficile gioco di equilibri, soffiando ora l'uno, ora l'altro consigliere all'opposizione, che peraltro si rifiuta di collaborare, Marzi riesce a portare a termine il mandato. È la prima volta che succede nel capoluogo ciociaro. Marini, DdI di provenienza Dc, fortemente voluto dai Ds locali, può contare sulla forza della continuità. Ma ha anche del suo da mettere in campo: giovane



(classe 1961), faccia pulita, è noto a tutti in città, e tutti conosce (di moltissimi, raccontano, ricorda nome e cognome). Nel 2002 con 1000 preferenze, un grande successo personale, è di gran lunga il più votato. «Ascoltare per crescere» e «La forza buona» i 2 slogan scelti per la campagna elettorale ne dipingono la personalità e l'idea di amministrazione. Vecchi sondaggi lo danno per vincente. L'atmosfera che si respira al suo quartier generale trasuda fiducia anche in

una vittoria al primo turno. Che si tratti del candidato giusto per queste elezioni lo dice anche il sindaco uscente, che inizialmente aveva espresso qualche perplessità. Si sbilancia Mauro Buschini, segretario provinciale dei Ds: «Sono sicuro che vinceremo». La partecipazione di Veltroni alla campagna elettorale è stata per Marini un'investitura. Atmosfera decisamente meno vivace al quartier generale di Piacentini. D'altra parte la sua candidatura è arrivata all'ultimo

minuto, imposta dall'alto, secondo logiche di spartizione nazionale dei partiti. Ad della Banca della Ciociaria è visto come l'uomo di Zeppieri, proprietario della stessa banca. Al di là del ricordo della litigiosità dell'ultima giunta di centrodestra, quella che governò per concludersi con l'arrivo del Commissario, tra il 1995 e il 1998, il punto forte del programma di Piacentini è stato rinnegato dallo stesso segretario provinciale di FI, Lanarilli: si trattava del Tunnel di Cume, che avrebbe dovuto collegare Frosinone a Latina. 40 Km per un costo esorbitante. Tastando il polso della città, dove la campagna elettorale appare molto vissuta, con candidati che appaiono ad ogni angolo di strada, sembra chiaro che il centrodestra spera di arrivare al ballottaggio, per far convergere i suoi voti (le politiche di aprile finirono 53,26% a 46,40% per la Cdl). I frusinati però sono persone concrete e sanno riconoscere chi sa governare. Dall'aver dotato di marciapiedi un po' tutta la città alla sistemazione del centro, per arrivare alla Villa comunale e al Palazzo dello Sport, il centrosinistra i problemi della città li ha presi di petto. E nel programma di Marini, c'è anche uno stadio nuovo per ospitare degnamente il Frosinone calcio, che quest'anno ha fatto la serie B, diventando una realtà importante per la popolazione. Progetto che ha avuto una battuta d'arresto giovedì per una Giunta andata deserta. Come c'è un teatro comunale. Ma anche la sistemazione della SSI56 Monti-Lepini, che collega Frosinone al casello autostradale e il nuovo Strumento Urbanistico Generale. Senza contare le battaglie in corso per l'aeroporto a Frosinone e per una fermata Tav a Cassino.



archivio ONLINE

Conoscere il passato è l'unico modo per costruire un futuro migliore

Tutte le edizioni del giornale di Gramsci dal 1924 ad oggi, incluse quelle clandestine, raccolte per la prima volta in un archivio on-line. Da oggi a tua disposizione.

Per saperne di più visita il nostro sito:

www.unita.it

Per i primi 200 abbonati all'Archivio de l'Unità, in regalo il libro "Le opere, antologia di tutti gli scritti" o il CD-ROM "Quaderni del carcere"

70° Gramsci

